

CRONACA | OLBIA E GALLURA

L'AGENDA

FARMACIE DI TURNO

TEMPIO PAUSANIA Pinna via Roma, v. Roma 46, 079/631156; **OLBIA (LOC. LA SERENISSIMA)** Fralù s.a.s., v.le A. Moro 369/A, 0789/57584; **AGIUNTO** Agus, v. Tempio 12, 079/654331; **CANNIGIONE** Cogoni, v. Nazionale 10, 0789/88035; **LA MADDALENA** Corda, p.zza S.ta Maddalena 5/B, 0789/737387; **OSCHIRI** Di Stefano, v. R. Elena 2, 079/733079; **SANTA TERESA GALLURA** Bulciolu, p.zza S. Vittorio 2, 0789/754365; **TELTI** Poddighe, v. Manzoni 117, 0789/43068.

NUMERI UTILI

C.R.0789/25125
EMERGENZA INFANZIA114
VVF(115) 0789/602019
VV.UU.800405405
GoF(117) 0789/21302
OSPEDALE0789/552200
ASL 20789/552200
PRONTO SOCCORSO0789/552983
G. MEDICA0789/552441
G. MEDICA TURISTICA0789/552266
G. MEDICA S. PANTALEO 0789/65460
IGIENE PUBBLICA0789/552181
DIPART. PREVENZIONE0789/552139
SERV. VETERINARIO 0789/552107-150-105
COMUNE0789/52000
COMUNE-BARRACELLI0789/26600
AUTORITÀ PORTUALE0789/204179
AEROPORTO0789/563444
RADIOTAXI0789/24999

CINEMA

CINEMA OLBIA, via delle Terme, 2 - Tel. 079/287733000
HOTEL TRANSYLVANIA 3 19.30-22.20
ANT-MAN AND THE WASP 20-22
TEMPIO PAUSANIA
CINEMA GIORDO
 via Asilo, 2 - Tel. 079/6391508
CHIUSO PER FERIE

Le segnalazioni per questa rubrica si accettano, esclusivamente entro le ore 22, sull'e-mail all'indirizzo: olbia@unionesarda.it

COSTA SMERALDA. Le Fiamme Gialle chiudono il chiosco di lusso

Ristrutturazione sospetta: sì ai sigilli al Nikki Beach

IL CHIOSCO È STATO SOTTOPOSTO A UN INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E PARZIALE AMPLIAMENTO, OPERAZIONE AL CENTRO DELLE INDAGINI DELLA PROCURA GALLURESE.

► L'attività delle Fiamme Gialle di Olbia, e della Polizia locale di Arzachena, è scattata nella tarda mattina di ieri, coordinata dal procuratore di Tempio, Gregorio Capasso. I militari, coordinati dal maggiore Marco Salvagno, si sono presentati in uno dei chioschi più famosi e lussuosi della Costa Smeralda, il Nikki Beach di Cala Petra Ruja. Finanziari e agenti della Polizia locale (era presente anche il comandante Giacomo Cossu) hanno eseguito il provvedimento di sequestro della struttura (circa 500 metri quadri di superficie) sulla base di un atto firmato dal gip di Tempio, Marco Contu. Il chiosco è stato sottoposto a un intervento di ristrutturazione e parziale ampliamento, ed è questa operazione al centro delle indagini della Procura gallurese.

INDAGINI SUI LAVORI. Il committente dei lavori è la Sardegna Resorts srl, una delle società di punta della proprietà qatariota delle Costa Smeralda. Le contestazioni vengono mosse alla srl, che, va detto subito, si è trovata un vero ginepraio di norme e provvedimenti, talvolta contraddittori, dello stesso Comune di Arzachena. Stando alla ricostruzione delle Fiamme Gialle (le indagini sono



UN PARADISO

Cala Petra Ruja, dove sorge il Nikki Beach (ristorante e bar), è una delle spiagge più belle della Costa Smeralda. In passato, vip come Melissa Satta, hanno scelto la località per matrimoni da favola

partite da un'informatica della Polizia locale di Arzachena) le presunte violazioni edilizie riguardano la realizzazione di una parte dell'attuale struttura (bagno, locali tecnici, punti di ristoro e gruppo elettrogeno), inoltre viene ipotizzata la violazione delle norme paesaggistiche per la riapertura di uno sterrato, che, peraltro, era stato posto sotto sequestro un anno mezzo fa dalla Procura.

La struttura è stata affidata in gestione al gruppo internazionale Nikki Beach, che opera anche a Montecarlo, Saint Tropez e Maiorca. I lavori sono stati commissariati dalla Sardegna Resorts. La srl, assistita dalla penalista Antonella Cuccureddu, ritiene di ave-

re operato correttamente. Intanto perché il Comune di Arzachena aveva dato un primo via libera all'ampliamento e poi, perché successivamente sono apportate delle correzioni, proprio sulla base delle indicazioni dell'Ufficio tecnico comunale.

IN CONSIGLIO COMUNALE. Il caso Nikki Beach era approdato in Consiglio comunale alla fine di giugno, con una interpellanza dell'esponente della minoranza Gigi Astore. Astore aveva posto il problema dell'osservanza di un'ordinanza del Tar, che metteva in discussione parte del progetto del Nikki Beach.

Andrea Busia
 RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA TERESA. Un oristanese L'ira del bagnino per i mozziconi sotto la sabbia

► Ha perso la pazienza, ieri, l'oristanese Luca Sestri, bagnino nella meravigliosa caletta di Santa Reparata. Troppe cicche di sigaretta sulla sabbia e, così, lui, ha sbottato. La ramanzina ai bagnanti, sopra un pedale, con tanto di megafono per poter farsi sentire bene da tutti, Sestri l'ha postata su Facebook e subito è diventato un idolo. Luca Sestri, seppure con toni misurati e rispettosi delle persone, spiega ai bagnanti perché i mozziconi di sigaretta non si buttano in mare e sulla sabbia.

«Ho iniziato a fare questo discorso il primo giugno - dice Sestri - e continuerò a farlo sino a quando salirò sulla torretta. Questa spiaggia è un regalo della natura e ci accoglie ogni giorno a braccia aperte. Merita rispetto. Come sempre mi rivolgo ai fumatori e alle fumatrici che abbandonano i mozziconi sulla sabbia». Se il bagnino ha deciso di richiamare tutti all'ordine, con una tirata d'orecchie finita sui social, è perché aveva detto mille volte la stessa cosa. Le parole di Luca Sestri: «Non va bene signori e signore, perché dentro le quattro mura di casa vostra non vi comportate così e questa è casa vostra. Se vi serve un posacenere venite da me e me lo chiedete. Buona giornata a tutti e vi ricordo che siamo in Sardegna».

La video-ramanzina ha spopolato sul web, alle 19 di ieri aveva già 130mila visualizzazioni, quasi cento commenti e 3800 condivisioni. La tirata d'orecchie è stata apprezzata da tutti, anche da molti fumatori che hanno applaudito il bagnino oristanese. (a. b.)



Luca Sestri [PGP]

RIPRODUZIONE RISERVATA

OLBIA

Domande per i sussidi

► C'è tempo fino al 12 settembre prossimo per presentare le istanze di partecipazione al programma di inclusione sociale predisposto dal comune di Olbia. Che ha prorogato il termine di scadenza per l'accoglimento delle domande a usufruire del R.E.I.S., misura di contrasto alla povertà, inserita nell'ambito dei provvedimenti nazionali di lotta alla povertà.

Nello specifico, il R.E.I.S. prevede l'erogazione, per un massimo di diciotto me-

si, di un sussidio economico mensile a favore di nuclei familiari indigenti, vincolato, però, allo svolgimento di un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Purché gli impegni vengano rispettati, pena la decurtazione, fino alla sospensione, dell'importo versato. D'altronde, le condizioni sono tutte nella denominazione del Patto: Agiudu Torrau. Aiuto restituito.

Tania Careddu
 RIPRODUZIONE RISERVATA

OLBIA. Molluschicoltori, il sindaco non torna indietro e snobba il presidente Nizzi attacca Monaco: «Personaggio non gradito»

► La questione è personale. «Non ho ricevuto Mauro Monaco perché non è gradito all'amministrazione comunale nella persona del sindaco e perché non mi rappresenta nulla», dice Settimo Nizzi.

«Non solo mi ha mancato di rispetto come esponente delle istituzioni un anno e mezzo fa, in un dibattito pubblico all'Expo, ma nel momento in cui verrà dichiarato lo stato di calamità naturale per l'eccezionale moria di cozze che ha colpito il comparto olbiese saranno le singole aziende, e non il Consorzio di cui Monaco è presidente, a chiedere i danni». Il messaggio è forte e chiaro,

e ben riassume l'episodio accaduto mercoledì mattina, in Municipio, in occasione del summit tra Nizzi e le cooperative di molluschicoltori facenti capo a Monaco, avversario del sindaco alle ultime comunali. La questione è, dunque, anche politica, a dispetto di quello che avrebbe dovuto essere un confronto tecnico tra il presidente del Consorzio Molluschicoltori di Olbia e il primo cittadino per avviare l'iter per lo stato di calamità.

«Mi premeva sentire le aziende, le sole che abbiano voce in capitolo nella vicenda, e non mi pare che Monaco sia titolare di un'azienda», pro-

segue Nizzi, precisando di «averne ricevuto 11 su 18, come dimostra il foglio firmato dagli imprenditori». Tra i quali spiccano Raffaele Bigi e i Giua, storici mitilicoltori olbiesi.

«La ASSL e la Direzione marittima della Capitaneria di porto, da me avvertita della moria di cozze riscontrata nei giorni scorsi e causata dall'alta temperatura dell'acqua, sono al lavoro: appena avremo la documentazione, convocherò la Giunta per avviare la pratica e ottenere dalla Regione la certificazione dello stato di calamità naturale».

Henia Giagnoni
 RIPRODUZIONE RISERVATA

OLBIA. Almo Nature-Fondazione Capellino ha donato cinquemila chili di cibo al rifugio

Il canile della Lida scoppia, oltre mille animali salvati

► I volontari lo sanno, l'estate per gli ospiti del canile è il momento più difficile. Nel rifugio olbiese della Lida, durante la stagione turistica il numero di cani e gatti affidati alle cure del personale aumenta e i numeri dell'estate 2018 sono impressionanti. Infatti, mentre lo scorso anno sono stati accolti 776 cani, in questo momento è stata superata quota mille. La Lida olbiese, guidata da Cosetta Prontu, è abituata a muoversi in situazioni di questo tipo, ma il canile è in piena emergenza.

La presidente Prontu: «Per ogni cane che entra in rifugio faccio dei sogni, anche se non è sempre facile. Ci troviamo davanti tante situazioni drammatiche frutto unicamente della

cattiveria umana: animali abbandonati e ritrovati in condizioni estreme, avvelenati, bastonati o feriti gravemente. Serve dare un segnale forte e educare le persone su come vivere».

Tra le storie terribili degli animali maltrattati, ci sono quelle di Tyson, ribattezzato Angiolino, un rottweiler trovato in un giardino privato, legato a una catena. I volontari lo hanno portato al rifugio in stato comatoso coperto di piaghe e disidratato.



Il cane Gegè

Tutti gli sforzi fatti per tenerlo in vita sono stati inutili e il cane è morto nel giro di pochi giorni. Gegè, invece, è stato salvato. Qualcuno gli aveva sparato, portandogli via mezzo muso. Sono stati necessari cinque mesi di cure, compresi alcuni interventi chirurgici.

Se il canile "Fratelli minori" di Olbia aiuta centinaia di cani e di gatti, qualcuno ora aiuta la struttura della Lida. Infatti, nell'ambito del progetto europeo "A

Companion Animal Is For Life" che si propone di ridurre drasticamente l'abbandono e il randagismo, Almo Nature-Fondazione Capellino ha donato 5mila chili di cibo al rifugio, forniture che aumenteranno se la struttura aderirà a tutte e tre le azioni che il progetto prevede.

Camila Arza Garcia, responsabile progetti solidali della Fondazione Capellino: «Non dimentichiamoci che il randagismo nasce dai gesti spietati degli umani che abbandonano (privi di chip e non sterilizzati) i cani che loro stessi hanno fatto nascere, hanno ricevuto o persino acquistato, venendo meno al patto che lega le nostre due specie da 20mila anni». (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MADDALENA

Missione sarda a Lampedusa

► Ha fatto per dieci giorni da scorta alle escursioni a mare del presidente della Repubblica Mattarella ed oggi riparte, in missione, per due mesi, con destinazione la delicata zona di mare di Lampedusa, dove già nel 2016 aveva operato. La motovedetta Sar CP306 della Guardia Costiera di La Maddalena, a partire dal prossimo 28 agosto, verrà schierata nella 7^a Squadriglia di Lampedusa nel canale di Sicilia. La cerimonia di saluto, alla presenza del sindaco Montella e dei comandanti militari, si svolge presso la banchina di Lungomare Mirabello, con la benedizione del cappellano don Joseph Achkarian. L'equipaggio della CP 306 è tutto sardo.

Claudio Ronchi
 RIPRODUZIONE RISERVATA